

Erpetofauna del Parco San Lorenzo

L'erpetofauna del Parco San Lorenzo è rappresentata da molte specie tipiche degli ambienti planiziali padani e comprende sia entità esclusivamente terrestri che taxa più strettamente legati all'acqua.

I sauri presenti sono la lucertola muraiola (*Podarcis muralis* Laurenti, 1768) e il ramarro occidentale (*Lacerta bilineata* Daudin, 1802), la prima frequentata prevalentemente gli ambienti antropizzati del parco, mentre il secondo è presente nelle zone marginali dove non avviene lo sfalcio dei prati.

Gli ofidi sono rappresentati dal biacco (*Hierophis viridiflavus* Lacépède, 1879), dalla biscia dal collare (*Natrix natrix* Linneo, 1758) e dalla biscia tassellata (*Natrix tessellata* Laurenti, 1768) legati rispettivamente agli ambienti prativi e acquatici.

Particolarmente interessante è la presenza tra i chelonidi della tartaruga palustre europea (*Emys orbicularis* Linneo, 1758), alla quale si accompagna tuttavia la tartaruga dalle orecchie rosse (*Trachemys scripta elegans* Wied, 1839). La prima, autoctona, è presente con un esiguo numero di esemplari presso l'Oasi Falconiera, dove vive in diretta competizione con la tartaruga dalle orecchie rosse: una specie alloctona di provenienza americana considerata dalla IUCN tra le 100 specie aliene più dannose al mondo, la cui presenza nel Parco è dovuta a incauti rilasci di esemplari domestici avvenuti negli anni '90.

La tartaruga europea è invece una specie fortemente in declino in tutto il suo areale a causa della frammentazione degli habitat di elezione, delle modalità di gestione dei corsi d'acqua e della competizione e predazione da parte di specie alloctone.

Gli anuri sono presenti con almeno 4 taxa: le rane verdi (*Pelophylax lessonae* Camerino, 1882 e *Pelophylax kl. esculentus* Linneo, 1758), il rospo smeraldino (*Bufo lineatus*¹ Ninni, 1879) e la rana toro (*Lithobates catesbeianus*² Shaw, 1802).

Le rane verdi sono limitate a una piccola popolazione, frequentano una vasta gamma di ambienti, ma si concentrano in alcuni piccoli bacini dell'Oasi Falconiera.

Il rospo smeraldino, una specie decisamente sinantropica e legata all'acqua unicamente per la fase riproduttiva e lo sviluppo larvale, è stato osservato nei pressi del centro visite.

La rana toro occupa tutti i corpi idrici del Parco e la sua presenza è facilmente svelata dal caratteristico canto: è anch'essa una specie alloctona originaria del nord America, iscritta nell'elenco IUCN delle 100 specie aliene più dannose al mondo a causa della competizione che esercita sugli anfibi autoctoni, venne introdotta per la prima volta in Italia negli anni '30 proprio a Mantova.

Non si registrano invece urodeli, ma non si esclude che indagini specifiche possano accertarne la presenza date le caratteristiche ambientali dell'area. Trattandosi di un parco ricco di zone umide la compagine di anfibi appare tutto sommato limitata a causa di vari fattori concomitanti come ad esempio la morfologia dei corpi idrici, la gestione di alcune cave finalizzata alla pesca sportiva, la predazione diretta di uova e adulti da parte di specie alloctone come il persico sole, la gambusia e il gambero della Luisiana. Nell'Oasi Falconiera la presenza degli anfibi è fortemente limitata dall'eccezionale densità numerica della comunità ornitica.

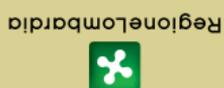
Note:

- 1 Precedentemente *Bufo viridis*. Per indicare il rospo smeraldino è stata utilizzata la nuova designazione proposta da "B. Lanza, F. Andreone, M. Bologna, C. Corti Et E. Razzetti 2007. Fauna d'Italia, vol. XLII, Amphibia, Calderini, Bologna".
- 2 Precedentemente *Rana catesbeiana*.

Nome scientifico	Famiglia	Ordine	Nome comune	Origine
<i>Bufo lineatus</i> (Ninni, 1879)	<i>Bufo</i>	Anura	Rospo smeraldino	Autoctona
<i>Hierophis viridiflavus</i> (Lacépède, 1879)	<i>Colubridae</i>	<i>Squamata</i>	Biacco	Autoctona
<i>Natrix natrix</i> (Linneo, 1758)	<i>Colubridae</i>	<i>Squamata</i>	Biscia dal collare	Autoctona
<i>Natrix tessellata</i> Laurenti, 1768	<i>Colubridae</i>	<i>Squamata</i>	Biscia tassellata	Autoctona
<i>Emys orbicularis</i> (Linneo, 1758)	<i>Emydidae</i>	<i>Testudines</i>	Tartaruga palustre europea	Autoctona
<i>Trachemys scripta elegans</i> (Wied, 1839)	<i>Emydidae</i>	<i>Testudines</i>	Tartaruga dalle orecchie rosse	Alloctona
<i>Podarcis muralis</i> (Laurenti, 1768)	<i>Lacertidae</i>	<i>Squamata</i>	Lucertola muraiola	Autoctona
<i>Lacerta bilineata</i> (Daudin, 1802)	<i>Lacertidae</i>	<i>Squamata</i>	Ramarro occidentale	Autoctona
<i>Pelophylax lessonae</i> (Camerino, 1882)	<i>Ranidae</i>	<i>Anura</i>	Rana di Lessona	Autoctona
<i>Pelophylax kl. esculentus</i> (Linneo, 1758)	<i>Ranidae</i>	<i>Anura</i>	Rana esculenta	Autoctona
<i>Lithobates catesbeianus</i> (Shaw, 1802)	<i>Ranidae</i>	<i>Anura</i>	Rana toro	Alloctona



Testi: Daniele Cuzzi, Marco Simonazzi (Studio Eureco). Fotografie: Maurizio Borghi, Nunzio Grattini, Vittorio Negrelli, Nunzio Truzzi - Coordinamento scientifico: Daniele Cuzzi (Studio Eurco) - Stampato su carta Revive Pure Natural con fibre riciclate al 100% di origine europea, senza utilizzo di cloro (TCF). Carta certificata Eu Flower e Blue Angel. (Settembre 2011)



PER INFORMAZIONI E VISITE

Comune di Pegognaga Ufficio Ecologia
piazza Matteotti, 1 | tel. 0376 5546220 | fax 0376 5546229
infoparco@comune.pegognaga.mn.it



Parco San Lorenzo

Parco locale di interesse sovracomunale
(deliberazione della giunta regionale del febbraio 1991 - n. 4/51876)

ERPETOFAUNA



COMUNE DI PEGOGNAGA